



UNIVERSIDADES PÚBLICAS DE LA COMUNIDAD DE MADRID
PRUEBA DE ACCESO A LAS ENSEÑANZAS UNIVERSITARIAS
OFICIALES DE GRADO

Curso **2014-2015**

MATERIA: ITALIANO

INSTRUCCIONES GENERALES Y CALIFICACIÓN

Después de leer atentamente los textos y las preguntas siguientes, el alumno deberá escoger **una** de las dos opciones propuestas y responder en ITALIANO a las cuestiones de la opción elegida.

CALIFICACIÓN: La pregunta 1 se calificará con un máximo de 3 puntos; las preguntas 2, 3, 4 y 5 con un máximo de 1 punto; la pregunta 6 con un máximo de tres puntos.

TIEMPO: 90 minutos.

OPCIÓN A

Forme della narrativa italiana di oggi

Negli ultimi anni, la produzione narrativa italiana è aumentata in un modo fino a poco tempo prima imprevedibile, tanto da aver assunto dimensioni tali da rendere impossibile che un critico sia in grado di dominarla: il massimo a cui si può aspirare è leggerne una minima parte. Alberto Casadei notava che «tra il 1980 e il 2006 sono usciti circa 5.000 testi narrativi italiani che dovrebbero essere esaminati», impresa evidentemente proibitiva per un singolo studioso. Molto più arduo è cercare anche solo di farsi un'idea di ciò che esce oggi: basandosi sul catalogo della più importante libreria *online* italiana, si può stimare che la cifra di cinquemila volumi pubblicati si raggiunga in meno di un anno (a non tener conto della narrativa stampata presso editori a pagamento o direttamente autoprodotta, che essendo priva di una reale distribuzione non può considerarsi a pieno titolo pubblicata).

Di fronte a questo stato di cose, il naturale sgomento che prende chiunque si occupi professionalmente di narrativa dà luogo molto spesso ad un atteggiamento apertamente autodifensivo, che è facile riscontrare in tanti interventi giornalistici ed emerge con molta evidenza persino in titoli di raccolte di saggi come *Non incoraggiate il romanzo* o *Meno letteratura per favore*.

Si ripete continuamente che si dovrebbero pubblicare meno libri, portando come principale argomentazione il fatto che la grande maggioranza di essi sono di infima qualità.

Luigi Matt
 (*Micromega*)

Preguntas

1. Riassumere in poche parole il contenuto del testo.
2. Dire se è vero o falso:
 - 2.1. Un critico può leggere tutti i libri che si pubblicano ogni anno.
 - 2.2. Ogni anno vengono pubblicati 5.000 romanzi.
 - 2.3. Molti scrittori pubblicano i propri libri pagando le spese dell'edizione.
 - 2.4. Alcuni critici scoraggiano gli autori.
3. Scrivere una frase con ognuna delle seguenti parole, tenendo conto del loro significato nel testo: assunto, rendere, atteggiamento, romanzo.
4. Dire l'opposto di: imprevedibile, aumentare, facile, principale.
5. Volgere al tempo futuro i verbi sottolineati della seguente frase: «Si ripete continuamente che si dovrebbero pubblicare meno libri, portando come principale argomentazione il fatto che la grande maggioranza di essi sono di infima qualità.»
6. Scrivere dieci righe su l'ultimo romanzo che hai letto.

OPCIÓN B

La nascita di Roma

Perché non cominciare dall'inizio? Roma nasce da un'antica storia... E' una storia curiosa, in cui trovi perfino una lupa! Immagina due neonati identici, abbandonati in una cesta sul fiume Tevere, coperti di foglie, in pieno inverno e molto ma molto affamati. Che cosa farebbero secondo te? Esatto, strilli a non finire... ma così forti e disperati che perfino una lupa che passa di lì si commuove e comincia a leccarli e ad allattarli. Certo quella strana "mamma" è un po' ruvida e pelosa, ma che importa? Il suo latte è caldo, dolce e fa bene alla pancia.

Passano gli anni e i gemelli, Romolo e Remo, sono ormai due giovani e robusti lupacchiotti! Probabilmente fanno i pastori e vivono in un villaggio di capanne, sul colle Palatino. Vicino c'è il fiume Tevere che fornisce l'acqua, e intorno un bel panorama: altri sei colli verdi e silenziosi.

Uno dei due gemelli, Romolo, è molto ambizioso. E un bel mattino si sveglia con un'idea in testa: trasformare quel piccolo villaggio in una vera e propria città, con tanto di mura, regole da rispettare e un re come capo. Ma il fratello gemello ha avuto la stessa idea e i due litigano come sempre. Che fare? Ti sembrerà strano, ma si mettono a guardare in su: chi per primo vedrà un volo di uccelli fonderà questa benedetta città.

- Eccoli! - grida Romolo; - Li ho visti io per primo! - urla Remo... Chi avrà ragione? La risposta è nella legge dei lupi. Perché Romolo, il più forte, traccia il segno della sua nuova città e non dà retta al fratello che protesta. Anzi gli dice di starsene lontano... Quello disobbedisce e Romolo lo uccide, eliminando così il problema. E diventa il primo re di Roma.

Certo questa è solo una leggenda. Ma le origini di Roma sono così appassionanti proprio perché mescolano verità e fantasia. Gli antichi giornali latini (*annales*) ci dicono anche la data della sua fondazione: 21 aprile del 753 a.C.

Sarà quella giusta? Da oltre duemila e cinquecento anni tutti la prendono per buona e festeggiano in primavera il compleanno della città.

Preguntas

1. Riassumere in poche parole il contenuto del testo.
2. Dire se è vero o falso:
 - 2.1. Romolo uccide Remo e diventa il primo re di Roma.
 - 2.2. I colli del panorama sono 5.
 - 2.3. Romolo e Remo erano due gemelli.
 - 2.4. L'animale che trova Romo e Remo neonati, è un orso.
3. Scrivere una frase con ognuna delle seguenti parole, tenendo conto del loro significato nel testo: ambizioso, antica, villaggio, re, città, leggenda.
4. Dire l'opposto di: identici, dolce, forte, ragione
5. Volgere al passato prossimo i verbi sottolineati della seguente frase: «La risposta è nella legge dei lupi. Perché Romolo, il più forte, traccia il segno della sua nuova città e non dà retta al fratello che protesta. Anzi gli dice di starsene lontano... Quello disobbedisce e Romolo lo uccide, eliminando così il problema. E diventa il primo re di Roma.
6. Che cosa avresti fatto al posto di Romolo e Remo? Immagina in dieci righe un finale alternativo alla leggenda della nascita di Roma.